Anno II. N. 230

Il Nuovo Friuli

Organo del Partito Progressista

ABBONAMENTI [illegible] Cent. 10

INSERZIONI [illegible] Arretrato Cent. 15

Udine, Mercordì 26 Settembre 1877

RASSEGNA POLITICA

INTERNO

Da qualche tempo si fa forte discussione in Italia, e nei giornali sulla necessità di risolvere finalmente la questione del concentramento delle Corti di Cassazione in una sola. Questa necessità assoluta, è stata sentita sempre, da tutti, tutti hanno sempre lamentato il difetto d'una giurisprudenza unica, che risultava dalla enorme diversità dei giudicati. Chi non ha difatto, una volta o l'altra, assistito a giudizi affatto diversi in uno stesso tribunale su una stessa materia, in base a sentenze opposte di Corti di Cassazione? E' un inconveniente che non può assolutamente durare, anche perchè il popolo non può formarsi un'idea molto netta e molto buona d'una giustizia la quale sembra variare a seconda delle ragioni e delle scuole. Questo guaio può certo verificarsi anche nelle varie sezioni d'una Corte di Cassazione unica, ma questo potrà avvenire in principio, e solo finchè una giurisprudenza certa, costante non sia formata, stabilita e diventata tradizionale.

Perchè dunque non si è provveduto sinora? [illegible] Le ragioni sono principalmente due. Vi sono nell'Italia settentrionale, e specialmente nel Veneto e nella Lombardia, i partigiani del sistema della terza istanza, i quali vorrebbero puramente e semplicemente sostituirlo a quello della Cassazione, e combattono, di conseguenza, accanitamente quest'ultimo. E vi sono le città che godono già d'una Corte di Cassazione, e strepitano ogni qualvolta si parli di torre ad esse quei vantaggi morali e materiali che ne ritraggono. [illegible] ragioni serie nel fatto, tanto che hanno impedito sino ad oggi, e contrasteranno sempre a che si proceda alla riforma necessaria del concentramento.

Ma noi amiamo sperare che adesso, quando la questione verrà riportata dal Mancini alla Camera, possa essere [illegible] accettata in forma diversa che [illegible] non sia avvenuto. Quando i [illegible] consulti veneti e lombardi argomentano in favore del sistema della terza istanza; quando i napoletani si studiano di dimostrare che migliore è il sistema della Cassazione, perchè dunque non potranno esser vagliate le ragioni degli uni e degli altri senza preoccupazioni generali o di sistema, all'unico intento di convenire tutti sui modi più opportuni per assicurare la buona, la utile amministrazione della giustizia?

I settentrionali dicono: ma la terza istanza è tradizionale tra noi, ed ha dati ottimi frutti. Ed i meridionali, che la Cassazione è pure tradizionale per essi, e che dei frutti ch'essa ha dati, non hanno mai avuto occasione di lagnarsi. Tanto vero questo, che la sostengono risolutamente. E nessuno può negare che gli uni e gli altri abbiano ragione. E dunque? Opera saggiamente il Mancini presentando alla Camera un progetto di legge per la formazione di una Corte di Cassazione unica, e domandando probabilmente, che sia senz'altro votata? Francamente, noi non lo crediamo.

Voler che i settentrionali subiscano una istituzione alla quale si sono dichiarati sempre contrari, e che contrasta alle loro tradizioni, non sarebbe più giusto nè più utile che imporre ai meridionali un sistema, del quale non conoscono i pregi, con questo in più, che non sentono il bisogno di sperimentarli. Ed è proprio necessario, indispensabile violentare gli uni a vantaggio degli altri? E questo il quesito che ci si è presentato alla mente ogniqualvolta, in Parlamento o fuori, abbiamo sentito a discutere sulla necessità della prevalenza dell'uno o dell'altro sistema.

E considerato, come gli stessi partigiani di diversi sistemi riconoscono, che nessuno dei due sistemi è perfetto, e che anzi quello della Cassazione manca precisamente di quelle qualità che fanno il pregio dell'altro, e, viceversa, quello della terza istanza dei vantaggi del primo, noi ci siamo più volte posto il quesito se proprio sia dimostrato che non sia possibile tentar di fondere i due sistemi in uno, in guisa che la Corte Suprema, oltre alle questioni di forma, possa decidere anche nel merito, equivalendo così ad una terza istanza. Le Cassazioni giudicano già molto spesso anche di altro che le semplici questioni di procedura e di applicazione della legge, invadendo così un campo che la legge esistente non le consentirebbe di toccare.

Perchè dunque non riconoscerglielo addirittura il diritto? E' un quesito al quale non abbiamo ancora saputo trovare la risposta, a meno che non bastasse a costituirne una il fatto che in Francia non ci si è ancora pensato. Già si sa, che noi dobbiamo regolare ogni nostro pensiero, ogni nostra azione, su quanto viene operato all'estero. V'è idea più balorda di quella del pensare che i cervelli italiani possano per avventura esser propri meglio che altri a provvedere a quanto conviene a popolazioni italiane? Mai! ai casi nostri ed alla soddisfazione dei bisogni italiani non ci possono pensar bene davvero che i Francesi a Parigi, i Tedeschi a Berlino, e gl'Inglesi a Londra. E quel che gli altri fanno, e noi facciamo: ecco il verbo della sapienza italiana, specialmente in materia amministrativa.

Intanto sta il fatto che l'onorevole Mancini si dispone a presentare il suo progetto per la Cassazione unica. Il *Rinnovamento* ne lo loda, non forse perchè sia partigiano del sistema di Cassazione, ma perchè esistendo questo sistema nel fatto, e non vedendo alcuna probabilità che si voglia studiarne la riforma, trova ch'è interessante ed urgente al buon andamento della giustizia, che sieno almeno tolti gl'inconvenienti che derivano dalla pluralità delle Corti. Proprio le ragioni per le quali noi abbiamo appoggiato il voto del nostro Consiglio Provinciale, col quale si domandava che la Corte d'appello di Venezia fosse posta sotto la giurisdizione di Roma, come quella che si trasformerà tra breve in Corte di Cassazione unica.

Il *Diritto* annunzia che sono stati trasmessi alla presidenza della Camera gli stati di prima previsione dell'entrate e della spese pel prossimo anno 1878.

Dopo aver accennato ad alcune modificazioni introdotte nella forma dei bilanci, il *Diritto* ne dà le risultanze:

Entrate

Entrate effett.	1,193,705,805.50
Trasform. di capitali	58,804,870.8[illegible]
Partite di giro	101,673,565.12
	1,354,184,249.93

Spese

Spese effett.	1,162,957,824.12
Trasform. di capitali	78,168,024.69
Partite di giro	101,673,565.12
	1,342,799,413.83

Da queste cifre risulta che, astrazion fatta delle partite di giro, le quali hanno sul bilancio una influenza figurativa, le entrate effettive superano le spese effettive di italiane lire 30,747,981.38, e che per trasformazioni di capitali si avranno da pagare lire 19,363,145.38 in più di quelle che si presume di introitare. Conseguentemente il bilancio di competenza pel 1878 presenterebbe un avanzo di lire 11,384,836, — avanzo che, fatte alcune detrazioni per certi lavori pubblici ed estinzione di debiti, si riduce a lire 8,584,836.

Questi, secondo il *Diritto* che li trae da buona fonte, sarebbero i risultati offerti dalla infelice amministrazione della *progresseria*. Ne riparleremo.

L'ufficio di statistica diretto dall'egregio comm. Bodio pubblicherà quanto prima una **carta geografica elettorale**, in cui figureranno tutti i collegi elettorali politici dello Stato, designato ciascuno secondo il rispettivo colore politico, desunto dalle elezioni dell'anno scorso, onde poter conoscere a colpo d'occhio l'insieme dei risultati delle elezioni del novembre 1876.

Oltre la suddetta carta interessantissima ne saranno pubblicate altre non meno importanti, le quali, compilate giusta il sistema adottato dal Boccardo nelle [illegible] [illegible] [illegible] desumere le oscillazioni [illegible] diminuzione dei salari per gli operai [illegible] specie in tutta Italia dal 1860 [illegible]

Gli ingegneri Passerini e Imperatori hanno avuto incarico dal Consiglio superiore dei lavori pubblici di recarsi a studiare sul luogo i valichi degli Appennini, proposti per le **nuove linee ferroviarie**.

La *Commissione lagunare, composta degli* Ispettori del Genio Civile Pardo, Baillard e Rappaccioli, è a Chioggia per esaminare il progetto per la **deviazione del Brenta** dell'ing. Bocci, che accompagna la commissione nella sua visita.

Dal ministero dell'interno sarà presentata alla Camera una relazione sulle condizioni della **sicurezza pubblica in Sicilia**.

Domenica, anniversario della **morte di Guerrazzi**, ha avuto luogo a Livorno sua città natale, una commemorazione cittadina.

ESTERO

Da tutto ciò che ci vengono dicendo i dispacci turchi, rumeni, e tedeschi, su quanto avviene, dopo il 19, in Bulgaria, risulta chiaro che da sei giorni almeno, sulle rive della Iantra si combatte accanitamente. Mehemed Alì, dopo aver respinti i russi dal Kara Lom alla Iantra, vuole adesso forzare anche questa linea, al doppio intento di congiungersi per la via di Bulgareni - Plewna ad Osman pascià, e di costringere i russi, se possibile, a ripassare il Danubio. Riescirà esso almeno nella prima parte del suo intento? E impossibile dirlo finchè non s'avranno notizie sull'ultimo risultato dei fatti di guerra che si succedono adesso intorno a Biela.

Però, è certo che le maggiori probabilità stanno tutte a suo favore. Più volte abbiamo posto in rilievo quanto sia vantaggiosa la situazione del generale turco, il quale appoggiato alla linea Razgrad - Roustschouk, col quadrilatero alle spalle, è perfettamente libero di scegliere esso il luogo ed il tempo opportuno agli attacchi. Egli comanda un esercito forte, si dice, di centomille uomini, i quali tutti hanno deposta fiducia nel loro capo, e quella baldanza ch'è propria degli eserciti che hanno vinto in più d'uno scontro.

Da Osman Bazar ad Eski Djuma, da Eski-Djuma a Kaltzelewo, e poi a Karakasukioi, e adesso a Karikioi, Mehemed Alì, manovrando lentamente, calcolatamente, ha sempre condotto il suo esercito alla vittoria, riuscendo sempre finora ad occupare quei punti, quelle linee che meglio gli giovavano; costringendo sempre il nemico a cedere, cedere terreno, finchè lo ebbe ridotto a ripassare tutta la Iantra, ed a tentare su quella linea forse l'ultimo sforzo per impedirgli lo suo fatale avanzare.

Riusciranno alla loro volta i russi ad arrestarlo ed impedirgli di marciare verso Osman pascià, mentre al tempo stesso egli riuscirebbe a separare le forze russe di Tirnowa, Gabrowa, Schipka, dal grosso dell'armata che sarebbe ridotta a Bjela? E un quesito al quale è molto difficile rispondere senza correre rischio di cadere in qualche grosso sproposito. Cosa c'è di vero in tutte quelle voci di poderosi rinforzi che sarebbero, secondo i dispacci da Bukarest [illegible]

Appendice del NUOVO FRIULI 42

PROCESSO

contro **gl'imputati dell'assassinio del** fu **G. B. METZ di Maniago.**

(Vedi n. [illegible])

Udienza del giorno 29 agosto 1877.

Interrogatorio del sacerdote don **Giacomo Carnera**, *chiamato a deporre in virtù del potere discrezionale del Presidente.*

Pres. Ricorda ella di aver veduto Natale Della Rossa il giorno in cui avvenne l'assassinio di G. B. Metz?

Test. Ecco, precisarghe el giorno, no saria. In quel tornò però, poco prima del l'Ave-Maria, xe vegnudo el Della Rossa da mi [illegible]

Pres. Parli un poco più forte, reverendissimo.

Test. Mi, procuro, vedela, ... ma ...

Pres. Ancora un poco di più, reverendissimo, [illegible] una predica [illegible] di esser sul pergamo.

Test. [illegible] che la crede! ... El me xe [illegible] Go bisogno de parlar con ello reverendo [illegible]

(Pare impossibile, *ma il reverendo don Giacomo*, grasso e tondo, che a vederlo è una benedizione di Dio, ha un organo vocale così ristretto che a mala pena la Corte e i giurati possono udirlo, perciò diverso volte fu apostrofato dalle parti, colle parole «più forte» ... più forte». Don Giacomo, sorride, e, finalmente, riscaldato, l'organo vocale raggiunge il diapason sottile ed intuona in modo possibile. Coscienzioso però nella sua deposizione, quando riporta parole dettagli dal Della Rossa, si crede in debito, in omaggio alla verità, di imitarne persino le balbuzie.)

Test. (continuando). Go bisogno me dixe el Della Rossa de un poco de biava per le mie creature, e no, se no ghe dispiase gavaria anca piacer de fermarme sta note in casa sua. No posso, go risposto — no posso, scusème, — e el responde xe ancora presto e podè andar a casa vostra ... Xe vero però che gera un tempo nebioso e scuro, ma mi voleva che el se ne andasse. Tolè, go dito, questo xe un quarto de fiorin, e andè all'osteria. Ma mi son straco, responde el Della Rossa, son sta per afari in quà e in là.... No, no, go sogiunto andè col nome de Dio. Finalmente el xe andà via, ma quando mi son tornà a casa per tor el vestito, el cappello e l'ombrello, lo vedo da nove là impiantà davanti la porta. Sior capelan — el me dixe — vegnelo a Taurian? No, ghe respondo, no so gnanca se vegnarò doman. Della Rossa, insisteva perchè andasse con lu, tantochè per contentarlo me go risolto de compagnarlo sin su la strada de Spilimbergo, dove se gavemo lassà. Torno un passo in drio. Se per accidente — me dixe el Della Rossa — veghisse ferma qui carabinieri el me fazza el piacer de dirghe che gera da lu.... e ghe raccomando la biava per le mie creature. E cussì se gavemo lassà. Sentindo sta insistenza de voler star a dormir da mi quela sera e vedendolo titubante nel parlar, come che el xe sempre, go pensà che forse quela sera i contadini no gavesse voludo farghe qualche brutto scherzo ai preti, e senza dirghe pensarghe son andà a Taurian anca mi.

Il molto reverendo Don Giacomo, chiamato a deporre sopra quest'unica circostanza prolunga i suoi discorsi narrando la divisione del paese in due partiti, l'uno pel cappellano l'altro pel parroco, le birichinate dei villici, e dice tante altre belle cose che già sarebbe troppo lungo il riportare. Per quanto poi interessa la causa, depone che il fatto dell'uccisione del Metz, lo seppe a Sequals, non sa se il giorno seguente, o il posdomani del suo ritorno a Tauriano.

Il reverendo, dietro ricerca del Della Rossa, gli rilasciò la più bella patente che sia desiderabile, ed assicura che tanto lui che il fratel suo avevano, del prevenuto, ottima opinione.

E dopo che il Pub. Min. e le Parti ridussero il reverendo Carnera nella situazione di S. Lorenzo sulla graticola a furia di domande sulle epoche, sulle circostanze, sull'ora del colloquio da lui avuto col Della Rossa, il Presidente, crediamo, a grande soddisfazione di Don Giacomo, lo licenzia.

Audizione di **Leonardo Regina**.

Ricorda d'essere stato a servire nell'osteria di Filomena Martina, ma non sa dire se ciò avvenisse all'epoca dell'assassinio Metz del quale senti a dire dalla gente.

Interrogatorio di **Angelo Sinsin.**
(del potere discrezionale)

Nel 1870 lavorava con Tolusso che xe mio secondo cugin, me ricordo ch'el ga ricevudo una lettera che mi go letto nella qual ci vegniva invidà de portarse a Maniago per poi partire e recarsi ai lavori in Transilvania. Quella lettera gera firmada Anselmo Scief [illegible]

Pres. Vi ha detto niente Tolusso chi fosse questo Anselmo Scief?

Test. No.

Pres. Peraltro a Giovanni Mamola avete detto diversamente. Adesso il Mamola ve lo ripeterà in persona [illegible]

Gio. Mamola. [illegible] che gera scritto [illegible] Maniago senz'altro [illegible]

Angelo Sinsin a Giovanni Mamola: dopo el fatto del Metz go [illegible] quel [illegible] che entrasse un certo Anselmo Scief e sulla risposta affermativa go ditto: el xe quelo che ga scritta la lettera. (*Risulta che Anselmo Brandolisio ha di soprannome Scief.*) [illegible] *Brandolisio.* Mi no go mai scritto a Tolusso perchè mi no me go mai vorestà [illegible] [illegible]

Avv. Tolusso Rogio. Presidente xe vero che go ricevudo quella lettera, e se anca no [illegible] ch'el se la gavesse fatta scriver. Quella lettera gera proprio firmada Anselmo [illegible]

P. M. Se il testimonio ricorda l'epoca di quella lettera?

Sinsin. No me ricordo, ma in ogni caso qualche tempo prima dell'assassinio de Metz.

P. M. Quanti giorni dopo quella lettera è partito il Tolusso?

Sinsin. Non ricordo.

Pres. Sapete che Tolusso abbia risposto a quella lettera?

Sinsin. No.

P. M. Passi a Verbale la risposta del testimonio che 7 od 8 mesi sono chiese a Luigi Mamola se, nel fatto di Metz c'entrava Anselmo Scief [illegible]

Passato a Verbale, come pure a verbale, la soggiunta della [illegible] che cioè il testimonio fece quella domanda a Luigi Mamola, dopo che seppe l'arresto del Tolusso.

Interrogatorio di **Agostino Siega** *detto [illegible]*

Sa che Bortolo Siega spedì un telegramma a Trieste, mediante il quale fece pregare il Carlo Metz di pagare. Sa che il Carlo Metz si rifiutò di pagare, per cui il Siega si espresse al suo interlocutore. Questo affare del telegramma successe prima del fatto di Metz. Rilevà a quest'ultimo la minaccia del Bortolo quando iniziato il Processo e precisamente quello in cui il Carlo Metz si esprime che il Siega minacciava di darghe [illegible] Non sa che così dicesse quel [illegible] Una volta disse a Bortolo Siega: ti geri in collera con Carlo Metz ma [illegible] adesso ti ga fatto da pace. Alle quali parole il Bortolo rispose: No, parere che [illegible] pagherà [illegible]

L'accusato Siega dice che questo sono tutte menzogne, di Carlo Metz il quale è un istigatore [illegible] prediche [illegible] nella sua osteria [illegible]

Interrogatorio di **Luigi Odorico**
(potere discrezionale).

Esclude di essere stato lui quello che nella notte del 31 gennaio al 1 febbraio chiamò il Borel, perchè conducesse colla sua carretta due individui a Codroipo, e ritiene per positivo che neppure il suo servo si sia prestato a tale invito.

rost, passati al di qua del Danubio? Finchè non si sa questo, chi può dire a quanto ammontino le forze russe che difendono la linea della Iantra?

Non che noi crediamo molto alla serietà, alla utilità decisiva di quei rinforzi. Fossero quelle truppe le prime del mondo, esse avranno sempre lo svantaggio di entrare nell'azione colla coscienza di dover tentare uno sforzo per rimettere una partita la quale, in apparenza almeno, è perduta, e lo svantaggio, infinitamente più grave di dover lasciarsi guidare da quei geni per diritto di nascita che sono il granduca Nicola e lo czarevitz, geni, che Mehemed Alì, ed Osman pascià, hanno sacrosantamente battuti venti volte sinora. Un'ardimento imperdonabile davvero in semplici mortali, come sono questi generali.

Ma per quanta poca fede noi possiamo avere nella utilità vera di quei rinforzi, per quanto il *Fremdenblatt* abbia strappata brutalmente l'aureola che i dispacci russi hanno tentato di attribuire ai cinquantamille uomini della guardia imperiale, riducendoli al loro vero valore di gente da parata, nonostante è certo che se i russi hanno saputo concentrarsi a Bjela ed apprestare le difese della Iantra, come Osman pascià ha saputo a Plewna sul Vid, Mehemed Alì potrebbe aver a cozzaria contro un'inciampo tanto duro, da uscirne persino malconcio. Fortuna per esso che, probabilmente, nemmeno questa volta i geni del sangue avranno trascurato di offrirgli tutte le agevolezze possibili per la vittoria.

La *Neue Freie Presse*, la *Kölnische Zeitung* e molti altri giornali insistono intanto nell'affermare e riaffermare che i sullodati geni hanno principiato bene, facendosi battere decisamente a Cairkoi o Karikioi, con perdita di 8 a 10 mille uomini. Però va detto che il *Daily Telegraph* ha un dispaccio da Costantinopoli 23, nel quale invece è affermato che la notizia la quale annunciava una vittoria dei turchi a Bjela provenne da una falsa voce; che il combattimento ebbe luogo sì presso Czernowna, ma che l'attacco dei turchi è fallito, tanto che i russi mantennero le posizioni, mentre i turchi dovettero ritirarsi con grandi perdite.

La conclusione più naturale insomma, e sopratutto più prudente è di attendere che i dispacci parlino più chiaro, e specialmente da fonti meno sospette. La *Neue Freie Presse* ha trovato il modo di poter essere spietatamente turcofila, il *Daily Telegraph* trova possibile di essere furentemente russofilo e tutti e due si sono divertiti più d'una volta a dare e decidere qualche battaglia, naturalmente per tutto uso e consumo e vantaggio dei relativi protetti. Aspettiamo dunque notizie. Non possiamo però lasciar le rive della Iantra, senza notare ch'è per lo meno significante la mancanza quasi completa di dispacci da Pietroburgo. Non ve n'è che uno per ora, e ci vien a contare che Nepokoitschitski annuncia da Gornystuden che il 19 e 20 tutto era tranquillo. Ma ed il combattere continuo che dal 19, secondo tutti i dispacci turchi e rumeni e tedeschi, si fa sulla Iantra? Dobbiamo credere a questi od al dispaccio russo?

A nessun per ora: ecco la sola cosa logica. Se ieri avessimo giurato sulla *fede d'un dispaccio da Costantinopoli*, avressimo dovuto affermare che Chevket Pascià era riuscito ad entrare a Plewna. Ebbene: sarebbe stato uno sproposito, perchè ecco qua un dispaccio dalla stessa fonte, nel quale è narrato come qualmente Chevket annunci che il generale Ahmethulzi con un convoglio di viveri e munizioni è arrivato a due ore di distanza da Plewna, che incontrò 15 battaglioni russi, che ne seguì un combattimento di artiglieria, in seguito al quale i russi indietreggiarono. E concluse affermando che Ahmethulzi continuerà domani — 24 — la marcia. Osman Pascià non ha dunque ricevuti ancora quei rinforzi di viveri, munizioni e soldati che secondo un dispaccio dell'altro ieri da Costantinopoli, gli sarebbero indispensabili per riprendere, a pioggie cessate, l'offensiva.

Di Suleyman non si sa non che egli sia sempre saldo a far le capate contro i macigni di Schipka, valendosi per ora delle artiglierie, alle quali pare che i russi rispondano a dovere. — Dalla Francia non abbiamo che una sola notizia importante: la pubblicazione del manifesto di Thiers. Sarà ben altra cosa da quello del povero Mac Mahon. Lo riceveremo e ne parleremo domani.

La *Deutsche-Zeitung* pretende che **Bismark** sarebbe deciso a difendere il programma russo, l'emancipazione de' cristiani bulgari e bosniaci e l'apertura de' Dardanelli. Viceversa egli insisterebbe, affinchè la libertà della navigazione sul Danubio fosse garantita in modo difinitivo, come per esempio la neutralizzazione di questo fiume, e che la Rumenia divenisse indipendente.

Finalmente egli agirebbe in modo che l'**Austria** fosse riconosciuta come potenza protettrice de' principati danubiani.

La *Défense* pubblica una lettera di monsignor Dupanloup, in cui si consiglia vivamente gli **elettori cattolici** a prender parte alle prossime elezioni. «Egli dice loro di votare pei **candidati clericali**. Se credete a qualche cosa; alla patria, alla famiglia, al focolare paterno, alla religione, alla Chiesa, all'autorità, alle libertà legittime, all'onore, chiunque voi siate, agite da uomini, da francesi, da cittadini, da cristiani. Che si astengano coloro che non hanno nè convinzioni, nè opinioni, nè un pensiero nella mente, nè un principio nel cuore, nè una speranza nell'animo.»

La **Borsa francese**, in seguito al manifesto di Mac-Mahon, ha subito **sensibilissimi ribassi**.

Il *Temps* ha la seguente notizia:

Prima della pubblicazione del proclama, il prestito era a 106.50; oggi esso è a 105,60. Totale, 90 centesimi di ribasso.

Il *Fremdenblatt* smentisce categoricamente che l'**Austria** abbia fatto rimostranze contro il **Montenegro** per lo estendersi della guerra.

I preti nelle scuole.

Da molto tempo, tra i giornali clericali e non clericali, — il *Rinnovamento* alla testa di questi ultimi, — ferve una discussione animatissima sulla questione dell'ammettere od escludere i preti dall'insegnamento scolastico. Noi che abbiamo seguito il nostro Consiglio Scolastico in una vera campagna *contro uno dei municipi della provincia*, reo di voler affidata l'educazione delle povere fanciulle del popolo a monache, non abbiamo mai creduto necessario di dire una sola parola sulla questione generale. Oltre al programma del giornale, la nostra condotta rispondeva della nostra opinione.

Ma oggi, una polemica, insorta tra il *Tagliamento* ed un nostro egregio corrispondente ci costringe a dirne qualche cosa. Così quel giornale, come il nostro corrispondente, il primo attaccando, il secondo difendendo, hanno ristretta la questione alla persona d'un ispettore scolastico, prete. Ieri stesso noi abbiamo pubblicata una corrispondenza nella quale si sostiene e si dimostra che quel prete, sebbene prete, non è tanto prete da dover esser combattuto. Rispettando perfettamente l'opinione del nostro corrispondente, il quale adempie ad un dovere difendendo chi ritiene ingiustamente attaccato, noi avremmo ad ogni modo desiderato che la questione fosse stata tenuta, o si tenesse almeno per l'avvenire, all'infuori del campo personale.

Via i preti dalle scuole: ecco il nostro programma, e non crediamo che l'onestà e l'attitudine eccezionali di tale o tal altro individuo debba o possa mai farcelo abbandonare. Chi ha messo il prete nella condizione e posizione che gli è propria, fuori della famiglia? Chi, l'ha costituito in un grado di vantata superiorità alle miserie e debolezze umane, come sarebbe a dire, per dirne una, l'amore al benessere materiale e morale del proprio paese? Non noi sicuramente. Ed è una buona ragione perchè noi gli neghiamo il diritto e l'attitudine ad educare per la famiglia ch'egli non conosce, e sopratutto di educare i cittadini alla patria, della quale egli è il nemico più accerrimo, più ostinato, e, così non fosse, il più pericoloso.

CORRIERE PROVINCIALE

Artegna, 23 settembre 1877.

(**Nostra corrispondenza**)

Da qualche tempo questi paesi godono di spessissime visite di certi individui che nel buon volgare si chiamano ladri. Questi signori, visto che sono bene accettati dai buoni villici, e visto che l'autorità di P. S. o lascia fare od è impotente, si permettono non solo d'essere troppo assidui visitatori, ma di essere anche audaci a segno di esercitare il loro nobilissimo mestiere di pieno giorno, in barba a tutti ed infischiandosi dei pericoli e di ogni e qualunque cautela. Che volete: essi hanno tutte le ragioni di questo mondo. I derubati gridano ma non denunciano i fatti; l'autorità poco si cura delle sostanze altrui; ed i ladri che non conoscono neppure di vista l'arma dei Reali Carabinieri (che, fra parentesi, per questi paesi è come se non esistesse) trionfanti commettono le loro *buone azioni in omaggio al principio* che la roba d'altri deve fare le spese a tutti.

E non crediate che io scherzi. Son fatti belli e buoni quelli ai quali accenno, e Magnano, Tarcento, Artegna informino.

Non sarebbe ora di finirla? e non sarebbe tempo che l'autorità aprisse, almeno un pochino gli occhi, così tanto da far conoscere che l'autorità esiste, che si prende una qualsiasi cura del benessere di quei poveri diavoli di così detti amministrati?

Qui dicono, che è un'assoluta vergogna e che l'inazione dell'autorità, e l'abbandono in cui sono lasciati gl'interessi di tutti, faranno in modo che la sicurezza pubblica non si ridurrà fra breve che ad una semplice frase vuota di senso.

Giova però sperare che tale stato di cose non sia per continuare; e con questa speranza si aspettano i tanto desiderati provvedimenti.

Cividale, 24 settembre.

(*Nostra corrispondenza*)

Stamane il nostro Consiglio comunale procedette alla surrogazione dei due membri della Giunta, che, per anzianità, uscivano di carica. Si dovevano surrogare, o rieleggere, gli Assessori signori de Nordis Giuseppe e Dondo avv. Paolo. Alla prima votazione, per difetto di maggioranza assoluta di voti, non rimase eletto nessuno. Alla seconda votazione il signor de Nordis Giuseppe riportò tredici voti, il signor Puppis Pietro dodici voti, ed il signor Dondo avv. Paolo tre voti, cosicchè rimasero eletti i due primi. Votavano quindici Consiglieri, compresa l'intera Giunta.

In detta seduta si deliberò la vendita, per offerta privata, ed a persona da dichiararsi, del locale ora occupato dalle monache Orsoline. Quando potrò sapere che cosa s'intende di fare, ve ne parlerò.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Associazione democratica friulana. In seguito a deliberazione del Comitato, la sottoscritta convoca *d'urgenza* i soci in seduta privata per domani giovedì alle ore 12 meridiane nel Teatro Nazionale, per deliberare su alcune proposte relative alla continuazione del giornale organo del partito.

Udine, 25 settembre 1877.

La Presidenza

Consiglio comunale. — *Seduta pubblica del 27 settembre 1877.* — Tiene la Presidenza l'Assessore anziano De Puppi, poichè il Sindaco di Prampero cessò dalla sua qualità per il fatto della sua cessazione a consigliere nella p. p. primavera. Il Presidente rammentando la dolorosa perdita del collega Carlo Facci ne tesse l'elogio e fa voti perchè sia attuata la proposta fatta da altri di mettere un busto rappresentante il defunto nei locali della Congregazione di Carità.

Vien data comunicazione delle deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta municipale nella difesa nella lite promossa dal signor Pesenti e che riguarda il trasporto dell'altarino in Via del Giglio, sul quale il signor Pesenti avanzerebbe delle pretese.

Dovendo procedere alla discussione del resoconto morale, conto finanziario 1876, *stato patrimoniale, rapporto dei revisori dei conti*, il cons. di Prampero propone che, seguendo la consuetudine degli altri anni, sia nominato presidente all'adunanza il cons. Della Torre. Questi dichiara di non poter accettare ad onta che il Consiglio adotti all'unanimità la proposta del cons. di Prampero; ed allora si procede alla nomina per schede segrete, e risulta eletto il cons. Della Torre che prede posto al banco della Presidenza. Si decide di non dar lettura del Resoconto morale, essendo stato distribuito a stampa ai signori consiglieri, ma soltanto dei singoli titoli del medesimo. Il cons. Degani, essendo fatta menzione nel resoconto dell'inoperosità di una Commissione per molini, della quale pure egli faceva parte, giustifica il fatto perchè nessuno si è mai curato di convocare la Commissione, la quale per conseguenza ha fatto un bel *niente*. Il cons. Paolo Billia sui lavori della Loggia desidererebbe che la Giunta informasse esattamente sullo stato dei medesimi, sulle spese, e se i fondi siano sufficienti. Il cons. Scala dice che le somme preventivate sono più che sufficienti a terminare i lavori stabiliti, ed anzi c'è un civanzo che sarà disposto per alcuni abbellimenti. Il Presidente cons. Della Torre osserva che nel resoconto si afferma che la strada dei casali del Rizzi è compiuta radicalmente, mentre ciò non *è vero*, e raccomanda che i lavori relativi siano condotti *a termine*. Seguono alcune osservazioni del cons. Angeli sul lavatoio di Cussignacco, e del cons. Groppleio sul voto legale pel passaggio del Castello, alle quali risponde il cons. di Prampero *spiegando* il motivo del ritardo. E dopo una domanda del cons. Degani sulla polveriera del Castello alla quale rispondono i cons. di Prampero e de Puppi dichiarando che quella polveriera non presenta pericolo alcuno, il Resoconto morale (messo ai voti, è approvato.

Il segretario dà lettura della relazione sullo Stato patrimoniale 1876 e sul Conto consuntivo 1876, nonchè del Rapporto dei revisori dei conti. Il Ragioniere dà risposte e spiegazioni, a nome della Giunta, sugli appunti dei revisori dei conti, alle quali il cons. Braida, con qualche riserva, è disposto anche ad acquietarsi, ma fa speciali raccomandazioni riguardo ai lavori dell'ufficio tecnico; dopo di che lo stato patrimoniale 1876 viene approvato. Così pure si approva il Conto consuntivo 1876, dopo osservazioni e raccomandazioni del cons. Paolo Billia su un tratto di strada nazionale della Pontebba, e del cons. Mantica sull'eredità Agricola, alle quali il cons. di Prampero dà spiegazioni soddisfacenti.

Si decide di rimandare la *discussione del* Bilancio preventivo 1878 dopo esauriti gli argomenti posti all'ordine del giorno per la seduta privata.

Il ragioniere legge la relazione sulla tassa di famiglia e sui ruoli pel 1877, e reclami che si approvano come proposti dalla Giunta, ad eccezione di uno.

Si approva l'Elenco dei beni fondi patrimoniali, dopo qualche osservazione dei consiglieri Mantica, Groppleio, di Brazzà, Paolo Billia, e si sospende la deliberazione sull'uso dei medesimi.

Il cons. De Girolami rileva gli inconvenienti che derivano dalla distinzione che si fa alla porta Aquileja sul daziamento dopo il tramonto del sole degli oggetti che provengono da viaggiatori a mezzo della ferrovia, e quelli degli altri vetturali, sembrandogli che anche questi ultimi, dovrebbero godere il vantaggio dei primi. Oltre a ciò rammenta che le guardie non si prestano al ritiro dei colli da pesare, ciocchè costituisce un disagio ed un pericolo per i dazianti che non possono abbandonare il cavallo senza temere qualche sinistro accidente come si è anche verificato. Parlano in argomento anche i consiglieri Della Torre, de Puppi e Paolo Billia, e dietro proposta del cons. Schiavi s'incarica la Giunta di fare delle pratiche coll'impresa assuntrice dei dazi per dare alla questione uno scioglimento conciliativo. Dopo di che la seduta pubblica è sciolta.

Seduta privata. — Si procedette alla elezione della Giunta. I votanti erano in numero di 21, e rimasero eletti ed Assessori effettivi i signori:

di Prampero co. Antonino	con voti	16
Braida Francesco	»	14
de Puppi co. Luigi	»	13
Pecile cav. Gabriele Luigi	»	11

e ad Assessori supplenti i signori:

de Questiaux cav. Augusto con voti		12
Lovaria nob. Antonio	»	11

Il dott. G. B. Cella ebbe 10 voti, e fu in ballottaggio con quest'ultimo.

A rappresentante del Comune nel Comitato forestale della Provincia fu eletto il signor di Brazzà co. Detalmo.

Test. Borel. Mi no lo go dito per sicuro ch'ei fosse loro perchè gera scuro e no podeva vederli; lo go credudo perchè i gera avvezzi a ciamarme in altre simili circostanze.

Avv. Casasola. Passi a verbale l'esclusione fatta dal testimonio.

Si legge l'esame scritto di Carlotta Siega.

Interrogatorio di **Marianna del Bon.**

È la madre della fanciulla chiesta in isposa dal Dichiara e dell'altra amorosa del Bortolo Siega.

Questa povera madre col linguaggio dell'*onesta popolana* narra commossa *le vicende* che passarono nella sua famiglia in seguito alla conoscenza di quei due. Ricorda la venuta di Bortolo Siega a Venezia il giorno dopo all'assassinio di G. B. Metz e verso le 4 ore del dopopranzo. Dice che capitò in sua casa condotto da un *fosetto* che gli portava la sacchetta. Non sa se venisse direttamente dalla stazione o se *prima si sia recato in* qualche altro luogo. Il Bortolo dormì in casa sua nella stessa camera di Celeste Siega e del di lei figlio. Racconta che appena arrivato il Siega disse alla presenza della famiglia: "*Voleu che ve ne conta una? Sta notte i ga mazzà Metz. Lo go saudo in vagon.*"

Il Siega disse di essere venuto per affari. E ricorda benissimo che il Celeste le raccontò che il Bortolo era stato in precedenza a trovarlo sul lavoro. Anzi ricorda benissimo che avendole detto il Bortolo Siega d'essere arrivato colla corsa *delle* 4, il Celeste le disse: No el dave esser rivà prima perchè el xe sta da mi dove che lavorava, ed anzi me ga domandà dove stevimo de casa.

La teste depone che Bortolo Siega si *trattenne da loro 8 o 10 giorni*, una parte dei quali passò in prigione in seguito ad una baruffa. Nel qual incontro della baruffa venne depositato il giacchettone del medesimo entro il quale stava un portafoglio con 36 franchi di cavurini. Non sa se oltre a quelli il Bortolo possedesse altri denari e non ha sentito a parlare di quarti da fiorino spesi. Il Siega nell'accomiatarsi disse che si recava a Trieste perchè nell'osteria aveva lasciato una alla sorveglianza, e parlò anche della contravvenzione di finanza nella quale era caduto (che non sembra però si tratti della *stessa contravvenzione di cui si parla in* processo). *Savevimo*, dice la teste, *che el cascava facilmente in baruffa, ma gerimo lontani dall'idea ch'el podesse commettere de sta sorta de delitti.* La teste aggiunge che seppe solamente dal fratel suo come il Bortolo fosse involto nell'affare di Metz, il quale le raccomandava che *la putte lassase quei tosi perchè i gera do cattivi soggetti.*

In seguito nacque una rottura delle relazioni amorose tra il Bortolo e la ragazza, ma l'altra non ne voleva sapere di lasciare il Dichiara perchè era troppo innamorata, ed a tutti i suggerimenti che le si davano essa rispondeva: no credo gnente, quando lo vedarò fra i gendarmi, allora, lo lassarò!

Mia fia xe morta poveretta! dice la teste; la se ga messo in letto e del dispiacer la xe morta. Ghe no xe sta parlà al Dichiara de sta facenda e lu ga risposto che no gera vero gnente, e una volta el ga dito alla puta: vado mi stesso a Maniago per saver come che xe ste ciacole, e el xe restà d'accordo con mia fia che se le ciacole no gera vere el gavaria scritto: stago ben de salute. Effettivamente el ga scritto ch'el stava ben per cui la putta gera tutta consolada.

Dopo alquante manifestazioni, fatte dalle Parti alla testimone, questa viene licenziata.

Interrogatorio di **Pietro De Rosa**

(*Potere discrezionale*).

Non ricorda di aver giocato alle carte con Francesco Della Martina e con due forestieri nell'osteria della Filomena. Non lo esclude, ma non lo ricorda.

Interrogatorio di **Antonini Domenico.**

(*Potere discrezionale*).

Riconosce la propria firma nel certificato di moralità rilasciato dal Comune di ..... all'Antonio Della Martina ma non si ricorda l'occasione in cui lo ebbe a firmare.

Pres. Che *informazioni possa dare sul* l'Antonio Della Martina.

Test. Per conto mio non posso dir niente, e non posso dir niente di quello che dice il paese.

Pres. Lo supporrebbe capace di inventare dei fatti a carico di qualcheduno?

Test. Me paravia de no, ma no posso dir gniente.

E questo « no posso dir niente » il testimonio lo ripete anche ai riguardi del Della Rossa.

Audizione di **Siega Agostino** *di Venezia.*

Nel 1 febbraio, e nei dì successivo vide Bortolo Siega a Venezia appena arrivato, crede d'averlo veduto verso mezzogiorno, ma non sa dir l'ora precisa.

Bortolo Siega, stando a quanto andava dicendo, era venuto a Venezia per spassarsela qualche giorno, ed infatti frequentava le osterie, pagando in *fiorini d'argento*. Diceva che aveva chiusa l'osteria a Trieste, ma non dichiarava la causa, e stette a Venezia fin dopo liberato dal carcere (12 febbraio 1870) dove era stato rinchiuso con Celeste Siega in causa della rissa provocata a *Canareggio*.

Nel 1869 il teste lo vide a Trieste proprietario d'un osteria, nella quale frequentava anche Dichiara.

Nel 1875 si trovò con Bortolo Siega in Boemia, ed un giorno essendo pervenuta al Bortolo una lettera da Venezia, colla quale la Carlotta Siega sorella del testimonio, si esimeva dal continuare nella corrispondenza *amorosa con esso Bortolo, questi* insospettossi che ciò potesse dipendere da informazioni del testimonio alla sorella, nelle quali lo si avesse designato come uno degli autori dello assassinio Metz, ne chiese conto, e la sera in osteria, gli disse: *guarda Agostino che non la finisce così*.

Diffatti nella notte stessa nel mentre il testimonio dormiva col cugino Giovanni Siega, quest'ultimo udì un colpo sordo, e svegliatosi di soprassalto, scorse in ginocchioni sul letto Bortolo Siega con una *mannaja in mano*, che avendola diretta al testimonio, per la poca altezza del soffitto, era rimasta invece conficcata in una trave. *Da qui il rumore che produsse il risveglio.* Allora Giovanni Siega gridò, « *svegliati Agostino che Bortolo ti ammazza* » nel tempo stesso spiccò un salto, afferrò Bortolo pel braccio armato, si dimenò con lui finchè coll'ajuto del teste e degli altri famigliari, poterono arrestarlo e consegnarlo alla giustizia.

Bortolo fu accusato di tentato omicidio, ma poichè nessuna ferita era avvenuta, fu condannato al carcere duro per mesi 8 siccome [illegible] mediante pericolose minaccie.

Nasce qui un diverbio tra Bortolo Siega, ed il testimonio, nel quale quest'ultimo lo fa tacere colla esatezza dei dettagli. (Profonda impressione *nei Giurati e nel pubblico di* Falconàr).

Audizione di **Rosalia** (?) **Dietro Gallai Floride.**

Bortolo xe rivà a Venezia dopo marenda ma me par prima de mezogiorno — de quel giorno che la xe — Bortolo xe sta quel che me ga dito che i ga mazzà Metz — dopo po el ga fatto baruffa, e i lo ga messo in preson.

Richiamata, l'Angelica Castellan alle opportune interpellanze risponde, che nella sera dell'assassinio chiuse il solo catenaccio che scorreva facilmente, senza romore — e non chiusa a chiave.

Audizione di **Sparavier Giovanni.**

Dice che udì da Della Rossa *in carcere* che non conosceva nessuno degli altri imputati.

Audizione di **Zanfagnin Gio. Batta.**

Fa la stessa dichiarazione.

Audizione di **Muzzati Antonio**, *carcerato condannato a 10 anni di lavori forzati per stupro.*

Assevera d'aver sentito dire di Della Rossa in carcere che aveo imputato Siega Massaro, Dichiara, Brandolisio, Tolusso per suggestione di Martina Antonio detto Basil.

L'imputato Della Rossa nega con energia.

(*Continua*)

...mbri effettivi della Commissione di ...nza per le imposte, rimasero eletti i

Novelli Ermenegildo
[illegible] Antonio
[illegible] dott. Luigi Carlo
Angeli Francesco
Canciani dott. Luigi
Mantica co: Nicolò
Masciadri Antonio
Biancuzzi Alessandro.

A membri supplenti della Commissione i signori:
Tonutti dott. Ciriaco
Volpe Antonio
De Poli G. B.
Rizzani Leonardo

(Continua)

...teria di beneficenza a bene... all'istruzione e di vari istituti di ca... in Udine, effettuata il 16 settembre ...er cura della Società Operaja.

...to Del Negro, due bottiglie Gattinara. ...tello imbalsamato. Ing. Cargnolutti, ...um da 24 ritratti. Ballico Domenico, ...si di porcellana e una castella per ... Fioritto Domenico, un quadro con ... Luigia Fabris, due bottiglie vino. ...Rosa, sei piatti terraglia. N. N. ...bottiglie Gattinara. Jacuzzi Gioacchino ... bottiglie vino. D'Agostini avvocato ..., due cornici con vetro, fondi, e stampe. ...Giuseppe, una cornice con vetro e stampa. Giannantonio Del Poli, ...s. Pittacco Giovanni, un elegante ... per ritratti con fermaglio. Colautti ...no, due anitre. Gottardo Anna, due ...i paglia. Petracco Luigi, tre bottiglie ...ori rosoli. Stradolini Antonio, un sala... ...lazzolini Antonio, due conigli. Colautti ...ppe, un'anitra. Rosa Nimis, una botti... ...ino comune. Sgobaro Pablo, una botte... ...dividendo. Colautti Giacomo, due calabibi. ... Gio. Batta, uno scatolo polvere ... ...di 194 di ... Luigi Celli, uni-pollo... ...io Fabris, una figurina in gesso. Brolli ...fando, due piccole figurine di santi su ... Cremese Cargnolutti Anna, una ...a di pane ed uva. Corinna Bruradola, ... spartiti complotitiff' operas per pi... ...Faribaldi, Toralli-Malpillero, vaso ...gari (uso antico, stile Etrusco). Marinato ...no, una bottiglia Barbera e una refosco. ...rutti Elisa, vaso per fiori, scattola con ...iglie. Barazutti Antonio, due bottiglie. Perini Valentino, 4 stampe colorate. ...elli ing. Gio. Batta, una stampa grande ...grassazione, ricordo Esposizione Trie... Maria Graffi, un paio braccialetti con... ...e bianche. Alessandro ing. Locatelli, ...acco di tre zigari cabanos, un Portorico, ...svizzeri, ...venir... acciaio, ...; vedute, ...mon... di Mila... ...con...

...omitato dei Ragionieri. Gli ...nti al Congresso computistico sono invi... ...lla riunione che avrà luogo questa sera ...ore 8 nella Sala N. 9 dell'Istituto te... per importanti comunicazioni, e per ...erare sugli oggetti seguenti:
Regolamento organico del Comitato;
Nomina del Consiglio direttivo.

...unerali civili. — Gl... si dice che ...che preti vada insinuando che gli splen... funerali coi quali Udine volle onorare ...o Facci, avessero carattere di *funerali ...estanti*, pel fatto che tra quelli che ...vano la bara figurava anche il ministro ...gelico. A quegli onesti ministri di Dio possiamo dire e diciamo formalmente che ...ovetog Carlo Facci non apparteneva a ...na confessione, protestante o meno; e il ministro evangelico, a quei funerali, rappresentava che se stesso, puramente semplicemente se stesso.
...lla Segreteria dell'Istituto filodrammatico veniamo gentilmente invitati a corregg... un'ommissione involontaria. La Rap... ...ntanza dell'Istituto filodrammatico assi... ...Olsime, tutte le altre Rappresentanze ...dine, ai funerali del compianto nostro ...ittadino.

...vviso ai premiati nell'espo... ...ione provinciale bovina del 6 ... — Si notifica, che, a partire ...giorno 6 del corrente mese, e dalle ore ... fino alle 3 pom. d'ogni giorno, ...ssa la Deputazione ... dell'Ufficio del Vete... ...rio provinciale sito nel Palazzo della ...fettura presso la Deputazione provinciale, ...nsegneranno i relativi *boni* per poter ...are dalla Cassa provinciale ... ...ro ...i aggiudicati agli espositori.

Si fa in linea di mera soprabbondanza, ...rvare che ad ogni proprietario premiato ...ter... sarà fatta, come l'anno scorso, ...anza del terzo del premio ... ...l'adempimento degli obblighi suoi, e che ...tiero premio sarà pagato ai premiati ...ile ...avenche.

Con ...ro Manifesto si indicherà l'epoca ...cui si distribuiranno i relativi diplomi, ...nchè quelli concernenti le Menzioni ono... ...oli, le Medaglie tanto d'argento quanto ...bronzo.

...r ... questo incontro si fa anche di pia... ...e di render noto, che il R. Ministero di ...ricoltura ha già, fin d'ora, assicurato ...st'onor. Deputazione provinciale, che per ...nno venturo 1878 non solo concorrerà ...sussidio di L. 500, di due medaglie ...argento, e quattro di bronzo, ma anche ...quello d'una medaglia d'oro.

Udine, 25 settembre 1877.

Per la Commissione ordinatrice
Albenga, veter. prov. e segr.

Banchetto degli operaj. Nella ...nione d'jeri sera furono stabiliti gli ac... ...di pel banchetto fra i membri dell'Asso... ...ione Operaja, e si conchiuse di tenerlo in Cividale il giorno 30 di questo mese, partendo da Udine alle ore 11 ant., con la spesa individuale non maggiore di L. 4, compreso il trasporto.

I soci che intendono di compartecipare a tale simpatica ... sono invitati a dare ... formale adesione prima del mezzogiorno di Sabato 29 cor., ... che sono ... all'esborso ... dell'importo di L. 4, come sopra stabilito, ... versamento a mani del segretario, o del fattorino sociale, a ciò autorizzati.

Vaccinazione e rivaccinazione. Il Municipio avverte che la vaccinazione e rivaccinazione di autunno si faranno nei luoghi ed epoche indicate nella sottoposta tabella, e saranno gratuitamente praticate dai vaccinatori comunali. Sono invitati quindi i padri di famiglia e tutori a presentare i loro figli ed amministrati ai vaccinatori, e sono avvertiti, per loro norma, che per legge, chi non è munito del certificato di vaccinazione non può essere ammesso nelle scuole pubbliche, ne agli esami dati dalle autorità, nè ricevuto nei collegi e stabilimenti pubblici di educazione ed istruzione.

Tabella per la vaccinazione e rivaccinazione durante l'autunno 1877.

Vaccinatori: Marchi dott. Antonio, Piazza Garibaldi N. 23, per le parrocchie di S. Giacomo, del Carmine e di S. Giorgio entro le mura. — Valri dott. Gio. Batta, Via Savorgnana N. 23, per le parrocchie del Duomo e delle Grazie entro le mura. — De Sabbata dott. Antonio, Via S. Lucia N. 22, per le parrocchie di S. Cristoforo, e la parte entro le mura della parrocchie di S. Nicolò, S. Quirino e Redentore. — Sguazzi dott. Bartolomeo, Via del Sale N. 15, per il suburbio di Racchiuso, della ferrovia, di Grazzano, Poscolle, S. Rocco, S. Gottardo, Laipacco, Baldasseria, Casali di Gervasutta. — Nella scuola di Cussignacco per la frazione di Cussignacco, Molino di Cussignacco. — Ripaldi dott. Giovanni, Via Brenari N. 13, per il suburbio Cormor, Villalta, S. Lazzaro, Gemona, Planis, frazione Chiavris, Rizzi, Paderno, Vat, Beivars, Molin Nuovo, S. Bernardo e Godia.

L'innesto è cominciato ieri ... alle 12 meridiane, e continuerà di otto in otto giorni, per quattro volte consecutive.

Musica. Domani (27) dalle 6 alle 7 1/2 la Banda del 72° Regg. Fant. eseguirà in Mercatovecchio il seguente programma:

1. Marcia — M°. Strauss
2. Valzer « Vendern im Lenz » — » Faust
3. Duetto « Nabucodonosor » — » Verdi
4. Sinfonia, idem — » »
5. Quintetto del finale II°, idem — » »
6. Polka ... — » Strauss

Li... In ...sti ultimi giorni ...em... i se... ...r opera di ignoti. A danno di Mongiat Felice di Tramonti un portafoglio con entro 108 lire; ed altre lire 96 in danno di certa Frezza Caterina di Verzegnis che teneva in una cassa aperta della propria abitazione.

Nella notte dal 18 al 19 in danno di Fincher Tommaso oste di Villasantina impresario stradale, furono rotte 30 gorne di tavole che servivano pel trasporto della ghiaia della cava alla strada Provinciale in Comune di Ovaro. Il danno ascende a 200 lire circa; sembra vi sia qualche indizio sugli autori.

Nel 20 certo Della Schiava Giovanni, boscajuolo di Chianlis nel trascinare delle piante al bosco della montagna di Illeggio, precipitava nel rio *des pioris*, rimanendo sull'istante cadavere.

Ogni giorno una. Un ... che batte la quartana tutte le volte che i giornali annunziano una vittoria turca, si trova al letto di un bimbo ammalato.

— *Ce ... pariàl dotor* — gli chiede la madre — *che al stai ...*

— *...*

— *Oh saveso ce ch' o di di dius?...*

— ...

(Storicissimo).

COSE D'ARTE

Al Teatro Quirino di Roma l'altra sera fu rappresentato il dramma di Petruccelli della Gattina: *La famiglia degli accattoni*.

Ai soliti ingredienti dei grandi spettacoli a fuoco vivo ed arma bianca, ne venne aggiunto un altro, il mare che innonda il paese, nel quale ha luogo l'azione.

Come nei *Pezzenti*, il soggetto è tolto dalla storia delle insurrezioni delle Fiandre contro Filippo II.

Malgrado gli sforzi dei commedianti, il dramma dell'on. Petruccelli fece naufragio.

POSTA DEL MATTINO

Dal *Secolo*:

I giornali ufficiosi affermano che la durata delle Convenzioni ferroviarie venne stabilita di trent'anni.

L'Italia e la Grecia protestarono contro il divieto opposto dalla Turchia al passaggio notturno nello stretto di Prevesa da parte dei bastimenti esteri.

Il ricevimento della salma di Nino Bixio a Genova, venne fissato pel 30 corrente mese.

Parigi, 25. La sensazione prodotta sulla cittadinanza dal manifesto di Thiers ha oltrepassata ogni previsione, e si ha oggi la certezza che l'autorevole parola dell'illustre estinto dominerà il movimento elettorale.

La reazione non sa nascondere il proprio disappunto e mostrasi costernata per l'impossibilità in cui vedesi di contestare l'efficacia del manifesto Thiers.

Si va intanto confermando la voce che Mac Mahon intenda dirigere un nuovo proclama agli elettori avanti il dì dello scrutinio.

Sette collegi nei dipartimenti offersero sino ad oggi la rispettiva candidatura a Giulio Grevy.

Al ministero si è assai impressionati dalle notizie delle feste fatte a Berlino in onore del presidente della Camera dei deputati italiani, onor. Crispi.

Vienna, 25. Telegrafasi da Costantinopoli che Osman Pascià trovasi in critica posizione, non potendo ricevere nè munizioni nè vettovaglie.

L'ultimo trasporto di viveri l'ebbe il 9 settembre da Sofia.

Si ha da Cettigne: il voivoda Petrovich attaccherà Ali Said presso Podgoritza.

TELEGRAMMI

POLITICI

Berlino, 24 — Al pranzo in onore di Crispi, Bennigsen brindò a Guglielmo e Vittorio Emanuele e alla buona armonia delle due nazioni. Crispi rispose che attribuiva gli onori fattigli al suo paese; constatò gl'interessi comuni d'Italia e della Germania, due nazioni che devono la loro grandezza alla Monarchia costituzionale. De Launay bevve alla salute di Bismarck. Scultze bevve alla solidarietà degl'interessi economici delle due nazioni. Duncker brindò alle città italiane e specialmente a Roma. — Oggi Crispi fu invitato a pranzo presso la Principessa imperiale.

Parigi, 24. Il manifesto del comitato della destra segnala i pericoli del radicalismo; invita gli elettori a rispondere all'appello del maresciallo.

Madrid, 25. — Pavia fu nominato ministro della marina.

DELLA GUERRA

Bukarest, 25. — Due divisioni della guardia imperiale rinforzarono lo Czarevitz. La cavalleria attraversò ieri il Danubio.

Bukarest, 25. — Un dispaccio officiale russo dice che l'attacco turco a Czerkovna, respinto il 21 corrente, non fu rinnovato il 22. I turchi si ritirarono perdendo mille uomini. La cavalleria russa fece ricognizioni sulla strada di Sofia per valutare i rinforzi turchi provenienti da Sofia.

A Bakoschi il conte Hakalberg respinse tre squadroni turchi, e ... fanteria. A Selicha il colonnello Tontolmine prese posizioni per attaccare dieci battaglioni turchi trincerati.

Costantinopoli, 24. — Un dispaccio ufficiale conferma il bombardamento di Schipka, l'arrivo di Ahmet-Hulussi presso Plevna, e il combattimento di Mehemed Ali del 22 corrente, nel quale il nemico fu disfatto.

Costantinopoli, 24. — I russi attaccarono martedì i ridotti di Plewna, furono respinti perdendo 1000 uomini.

Chefket annunzia che 20 battaglioni, un reggimento di cavalleria, due batterie che accompagnavano i viveri e le munizioni, dopo avere battuti i russi al loro passaggio, entrarono ieri a Plewna.

Costantinopoli, 24. — Soliman annunzia che ha spedita una ricognizione verso Gabrowa, scacciò i russi e i bulgari dal villaggio di ..., situato a due ore di distanza da Gabrowa. Le Bande di Bulgari comparse nei dintorni di Carlowo furono battute.

CORRIERE DEGLI AFFARI

26 Settembre

Caffè, *Genova, 23 Settembre*. Il nostro mercato si diportò in modo identico a quelli dei mercati esteri; molto sostegno, pretese ferme per parte dei possessori, ma pochissima attività nelle contrattazioni.

La merce è ragguardevole, il che fa sperare che avvinandosi l'epoca di maggior consumo le operazioni si faranno maggiori con miglioramento nei corsi.

Le vendite dell'ottava si ridussero a 100 sacchi Rio a L. 113 i 50 chilog. e 90 Portoricco a 152.

Ricevimento da Liverpool della settimana sacchi 280 e 137 da Marsiglia.

Zuccheri, *Genova 23 Settembre*. Le qualità greggie sul nostro mercato furono in quest'ottava più sostenute: si vendettero 500 sacchi Egitto mascabado a prezzo ignoto, e 300 cristallino Egitto a L. 40.50 a 50 chilog. ... furono più sostenuti e chiudono ... tendenza.

... saggi delle barbabietole pare che ... dato un risultato favorevole, e ... mancarono di materia zuccherina.

Continuando l'aumento all'estero le vendite fatte dalla nostra raffineria Ligure tanto per pronta quanto per lontana consegna furono rilevantissime. Le molte domande giunte da ogni parte d'Italia hanno diminuito di molto il deposito della medesima.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 25 settembre

Rend. ital.	77.80	Az. Naz. Banca	1930.—
Nap. d'oro (con.)	21.95.—	Fer. M. (con.)	350.—
Londra 3 mesi	27.44	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	100.85.—	Banca To. (n°)	700.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	670.—
Az. Tab. (num.)	800.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 25 settembre

Ing.	95 5/8 a 95 5/8	Spag.	12 1/4 a 12 1/4
Ital.	70 3/4 a 70 1/2	Turco	10.— a 10.—

VIENNA 25 settembre

Mobigliare	207.—	Argento	105.15
Lombarde	71.75	C. su Parigi	48.40
Banca Anglo-aust.	—.—	» Londra	117.80
Austriache	202.50	Ren. aust.	66.50
Banca nazionale	848.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.45	Union-Bank	—.—

PARIGI 25 settembre

3 0/0 Francese	69.12	Obblig. Lomb.	—.—
5 0/0 Francese	104.85	» Romane	242.—
Rend. ital. 5 0/0	70.55	Az. Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	165.—	C. Lon. a vista	25.16 1/2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	9.1/4
Fer. V. E. (1863)	220.—	Cons. Ingl.	95.3/4
» Romane	72.—	—	

BERLINO 25 settembre

Austriache	453.—	Mobiliare	360.—
Lombarde	126.—	Rend. Ital.	70.50

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 26 settembre (uff.) chiusura
Londra 117.85 Argento 104.70 Nap. 9.45.—

BORSA DI MILANO, 26 settembre.
Rendita italiana 77.05 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.97 a —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

25 settembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	747.4	750.2	751.6
Umidità relativa	45	58	53
Stato del Cielo	misto	misto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direz.	E	N	calma
Vento { vel. c.	1	1	0
Termometro centigrado	14.1	17.1	13.1

Temperatura { massima 18.0 / minima 9.0
Temperatura minima all'aperto 5.6

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.10 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 19.11 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta	per Resiutta
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 6.10 pom.

Angelo Iuretigh *gerente responsabile.*

COMUNICATO (*)

(Dalla *Gazzetta Ferrarese*)

Nella notte del 4 decorso agosto il Fienile di mia proprietà nella possessione detta *il Pajese* veniva distrutto dalle fiamme. La Compagnia LA NAZIONE di Roma, rappresentata in Ferrara dall'ill.mo sig. Conte Magnoni con premurosa ed equa liquidazione, e non ancora un mese dopo avvenuto l'incendio, mi rimborsava del danno sofferto in L. 8000, cifra amichevolmente convenuta.

Della puntualità e della sollecitudine, anche da me sperimentate, della Compagnia LA NAZIONE e della sua agenzia ferrarese mi reco a dovere di rendere pubblica spontanea testimonianza col presente scritto.

Angelo Cavalleri.

(*) Per questi articoli la Redazione non assume alcuna responsabilità, tranne quella imposta dalla Legge.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Tolta dal giornale il *Caffaro* di Genova (1)

UNA VERA

DICHIARAZIONE DI GUERRA

ALLA BOLLETTA

sono senza dubbio i risultati cabalistici che il celebre **Cabalista** di Vienna dispensa a chi ne fa richiesta per vincere al Lotto.

Questa verità la posso comprovare io, perchè essendomi rivolto a lui per vincere qualche cosa al giuoco del Lotto ricevetti i

Numeri 19, 11 e 89

che giocai come mi veniva prescritto, nella Ruota di Torino ed i quali pure uscirono il giorno 14 luglio facendomi guadagnare

UN TERNO

Figuratevi, come è stato buono!!!

Per tale fortuna avuta, ringrazio pubblicamente con questo mezzo il mio benefattore e dò qui sotto l'indirizzo del medesimo acciò altri ancora possano usufruire di questi non comuni vantaggi che egli offre a tutti per *procurarsi del danaro*.

Scrivere: Al sig. Cabalista moderno **A. K.** ferma in posta — Vienna (Austria) — unendo le spese di posta per la risposta.

BADOINO LUIGI

Vice Brigadiere nei Reali Carabinieri.

S. Remo (Liguria), 28 luglio 1877.

NUM. 5.

Per sole lire 3.50

Si spedisce franco di porto N. 5 Ventagli assortiti modelli i più magnifici di tutta novità.

Assortimento di detti ventagli soprafini da L. 5 a 200.

Dirigere le domande alla Ditta GUSTAVO SANT'AMBROGIO, Milano — Circonvallazione di P. Vittoria, 7 B.

ECONOMIA

MOBILI IN FERRO

Pieno e vuoto

e

MACCHINE DA CUCIRE

delle più accreditate fabbriche nazionali ed esteri.

Letti in ferro con elastico privilegiato da L. 36 a 150.

Letti in ferro con elastico e matterasso da L. 60 a 200.

Lettini da fanciullo con sponde, Culle a bomba, Brande di varie forme, Portamantelli, Portacatini, Panche e Sedie da Giardino, elastici di tutte le dimensioni.

Presso *L. B. Venturini*

UDINE — Via Grazzano N. 9 — **UDINE**

SOLIDITÀ

AVVISO

Avendo i sottoscritti assunta la fornitura degli

STAMPATI AD USO DEL R. LOTTO

ed essendo d'accordo coi Sig. Ricevitori della Provincia, invitano a dar loro commissioni, mantenendo inalterato il prezzo degli altri fornitori.

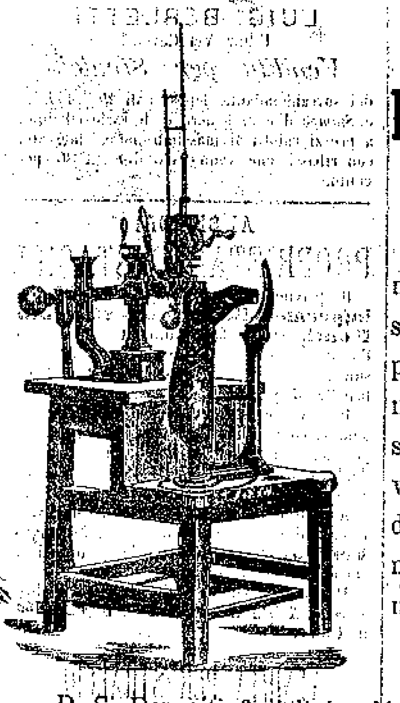
Udine, luglio 1877.

JACOB & COLMEGNA.

MACCHINE DA CUCIRE

ORIGINALI AMERICANE

Prezzi ribassati



Io sottoscritto Rappresentante la Ditta dei signori

D. A. HERELITZKA e C. di Trieste

Per l'Italia primaria in tali articoli.

Avverto che dovendo attendere per tutto il Veneto la vendita al minuto, lascio in Udino, oltre al solito mio recapito, nella primaria Sartoria D. Zompichiatti un deposito in Borgo Aquileja, presso il meccanico signor G. Zannoni, essendo il medesimo incaricato di agire come io stesso tanto per vendite, istruzioni e riparazioni lasciando alla vendita una seria garanzia di parecchi anni per le nostre macchine, certo come il passato d'essere onorato di comandi, mi pregio esser devotissimo

G. BALDAN

P. S. Depositi figliali in Moggio presso il sig. *Ilario Franz* — Pordenone presso il sig. *G. B. Toffoli* (Sartoria) in cambio al dissecato deposito per nostro conto, che teneva in Sacile, dal sig. *V. Martini* tanto a norma dei signori acquirenti che volessero delle nostre macchine.

4) I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante le

PILLOLE VEGETALI

DEPURATIVE DEL SANGUE E PURGATIVE

Superiori per virtù ed efficacia a tutti i depurativi fin' ora conosciuti

Sono trent' anni che si fa uso di queste pillole, e per trent' anni diedero sempre risultati da dimostrarne l'efficacia e la pratica utilità in molteplici e svariate malattie, sia causate dalla discrasia del sangue o da infermità viscerali.

Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici Professori Comm. *Alessandro Gambarini*, Cav. *L. Panizza*, non che del Cav. *Achille Casanova*, che le esperimentarono in casi, sempre con *felici risultati* nelle seguenti malattie; nell' *inappetenza*, nella *dispepsia*, nel vomito, nei disturbi gastrici, per difficile digestione, nelle *algie di stomaco*, nella *stitichezza*, nell' *epatite cronica*, nell' *itterizia*, nell' *ipocondriasi*, e principalmente contro gli *ingorghi del fegato*, della *milza*, *emorroidi*, non che ai coloro che vanno soggetti a *vertigini*, *crampi* e *formicolii* causati dalla pienezza di sangue, tanto encomiati ed usati dal defunto dottor **Antonio Trezzi**.

Siculiana, 15 marzo 1874.

Preg. sig. Galleani, farmacista, Milano.

Nell' interesse dell' umanità sofferente, e per rendere il meritato tributo alla scienza ed al merito, attestiamo che ben da 14 anni affetti da sifilide, che divenne terziaria, ribelle a quanti sistemi si conoscono per combatterla, non rimasero farmaci noti ed ignoti sotto titolo di *specifico* che non furono esperimentati su vasta scala e tornarono tutti infruttuosi.

Al quarantesimo giorno che faccio uso delle vostre non mai abbastanza lodate **Pillole vegetali depurative del sangue** mi trovo quasi totalmente guarito, con somma meraviglia di quanti mi viddero prima e che disperavano della mia guarigione.

In fede di che mi raffermo

Suo devotissimo

G. TERMINI Canc. della Pretura di Siculiana

Prezzo: Scatola da 18 Pillole L. —.**80**

Id. id. 36 » » **1.50**

Si spedisce per la posta con aumento di **10** centesimi per ogni scatola.

Per comodo e garanzia degli ammalati dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle ore 2 alle pom. vi sono rinomati chirurghi specialisti che visitano per malattie celtiche e per qualsiasi operazione chirurgica; e dal mezzogiorno alle due distinti medici visitano per qualunque altra malattia.

La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, ne fa spedizione ad ogni richiesta **muniti se si richiede,** *anche di* **consiglio medico,** *contro rimessa di vaglia o francobolli postali.*

Scrivere alla Farmacia N. 24 **Ottavio Galleani,** Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a UDINE: Farmacia Pontotti Filippuzzi — Idem Giacomo Commessatti — Idem Francesco Commelli — Idem Angelo Fabris — Idem Giovanni De Marco detta Farmacia del Redentore, ed in tutte le città presso le primarie Farmacie.

Roma addì 15 giugno 1877 — abitante, Roma, Via Urbana N. 27.

ANALISI DELL'ACQUA MINERALE FERRUGINOSA DI

S.TA CATERINA

IN VAL FURVA — SOPRA BORMIO

Fatta dall'illustre Chimico Cav. Prof. A. PAVESI nel 1867

Acido carbonico	grammi	2,4160
Calce (ossido)	»	0,3097
Magnesia (ossido)	»	0,0636
Ferro (ossido)	»	0,0514
Manganese (ossido)	»	0,0032
Allumina (sesquiossido)	»	0,0305
Soda (ossido)	»	0,0650
Potassa (ossido)	»	0,0160
Litina (ossido)		traccie
Acido silicico	»	0,0293
Acido solforico	»	0,0944
Cloro	»	0,0017

ogni litro d'acqua.

La più gazosa
La più ferruginosa
La più alcalina
La più digestiva
La più medicamentosa

delle Acque ferruginose conosciute.

Bottiglia grande cent. **90.**

Bottiglia piccola cent. **70.**

Si prende in ogni stagione tanto a digiuno che a pasto, sola, col vino o col limone.

L'*Anemia*, la *Dispepsia*, l'*Isterismo*, la *Leucorrea*, la *Clorosi*, l'*Ipocondria*, i *Catarri* anche cronici, l'*Oftalmia*, la *Gotta*, l'*Artritide*, le affezioni dei *Nervi*, del *Fegato*, del *Cuore*, della *Vescica*, delle *Reni*, la debolezza di *Stomaco*, la *Digestione* lenta o difficile, e tutte le malattie dipendenti da povertà di sangue si guariscono coll'uso continuato delle delle *Acque Acidulo Marziale Gazose*.

Rivolgersi alla Ditta Concessionaria A. MANZONI e C., via Sala, 16, angolo di S. Paolo. — Vendita in *Udine* nelle Farmacie FABRIS e FILIPPUZZI, *Pordenone* ADRIANO ROVIGLIO, ed in tutte le primarie Farmacie d'Italia, Francia, Austria e Oriente.

DOMENICO ZOMPICHIATTI

SARTO E MERCIAJO

UDINE — Mercatovecchio N. 1 — UDINE

GRANDE ELEGANZA E NOVITÀ con completo assortimento vestiti fatti per la nuova stagione, e stoffe d'ogni provenienza per ordinazioni ad **ogni prezzo**.

Per confezioni d'urgenza in 24 ed anche 12 ore; e nulla lasciando a desiderare il nuovo personale, appositamente procurato, e per taglio e per robustezza di esecuzione, fiducia di vedersi continuata la stima della sua distinta clientela ed onorato di nuove pratiche che saranno per essere soddisfatti.

Acque dell' Antica Fonte di

PEJO

Si spediscono dalla *Direzione della Fonte in Brescia* dietro ... postale

100 Bottiglie Acqua	L. 23.—
Vetri e cassa	» 13.50
50 Bottiglie Acqua	L. 12.—
Vetri e cassa	» 7.50

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate Brescia.

Udine 1877, Tip. Jacob e Colmegna.